

La 'nuova frontiera' Abbattuti i limiti per le giganti del mare

Corsini: «Siamo in linea con i moderni scali»

di ANTONIO FULVI

A VOLTE basta una frase per dare il senso dell'importanza delle cose. E l'ammiraglio Giuseppe Tàrzia, che non è certo uomo fa sbrigliate fantasie nella sua funzione di comandante del porto, la frase significativa l'ha detta: «Con queste nuove regole d'ingresso delle navi, siamo alla nostra via della seta». E subito dopo lui, il presidente dell'Autorità portuale di sistema Stefano Corsini: «Sono finalmente molto più tranquillo nell'attendere la realizzazione della Darsena Europa». Fianco a fianco, i titolari dell'Autorità marittima e dell'Autorità portuale hanno annunciato la nuova primavera dello scalo - l'hanno chiamata 'la nuova frontiera' - di fronte al Gotha degli imprenditori. In intesi estrema, cambiano tutte le limitazioni che fino

55 mila teu. «Ogni centimetro di fondale guadagnato con i dragaggi- hanno detto Tàrzia e Corsini- significa navi più grandi e con più carico». Ridotte anche le limitazioni meteo: ora si può entrare e uscire in Darsena anche con venti fino a 20 nodi (fino a ieri solo 10 nodi), di notte con navi fino a 200 metri di lunghezza (ieri non oltre 150 metri) e con un ridotto numero di rimorchiatori, che vuol dire un bel risparmio.

LE DIMENSIONI massime delle navi ammesse crescono: fino a 325 metri se larghe fino a 43 metri, fino a 300 metri se larghe fino a 48 metri. Dunque tutta la zona a nord del porto storicocessa di essere di serie B e si apre alle navi che oggi rappresentano in dimensioni e portata la classe prevalente dei traffici marittimi internazionali. Fullcontainers, car-carries e crociere sono servite.

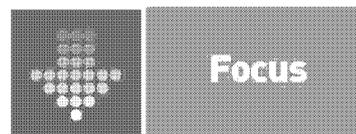
GLI INTERVENTI

Inizieranno stamani i lavori di realizzazione dei tre pozzi all'interno del tunnel al Magnale

ad oggi hanno condizionato in negativo l'accesso delle grandi navi nel porto commerciale e industriale: grazie ai fondali dragati dalla bocca sud alla Darsena Toscana (oggi a -13 metri) grazie all'allargamento a 90 metri della 'strettoia' del Marzocco (pagato in parte anche dai terminalisti Tdt e Lorenzini- grazie alla collaborazione del gruppo Neri dei rimorchiatori, dei piloti, della stessa Regione), i limiti strutturali di un porto nato sulle esigenze di cent'anni fa vengono con una nuova ordinanza molto ridotti. In quell'area di scalo oltre il Marzocco, dove si svolge oltre il 75% del traffico merci (l'anno scorso 1879 in Darsena Toscana, 935 navi in Darsena 1, più 156 navi nel canale industriale) potranno transitare con le nuove regole circa 1 milione di tonnellate di merci in più o almeno



IL RUOLO
L'ammiraglio Giuseppe Tàrzia comandante della Capitaneria di Porto di Livorno orgoglioso per i nuovi lavori



Traffici ro/ro

Proprio i ro/ro sono già oggi il principale traffico del nostro porto e con lo sviluppo delle Autostrade del mare diventeranno sempre più importanti

Nuove possibilità

Vanni Bonadio ha ricordato che l'accordo con l'Algeria offre nuove possibilità a Livorno, con il rilancio di linee di navigazione tra l'Italia e il Maghreb

Micro-tunnel

La strettoia del Marzocco si è allargata a 90 metri dai precedenti 55 ma l'Authority lavora perchè il varco grazie al micro-tunnel sotterraneo, si allarghi a 120 metri

